

undefined

# Priorità lotta al dissesto e fognature

## Ambiente

### Sull'attuazione delle misure incidono anche le lungaggini legate agli iter autorizzativi

ROMA

Compaiono in cima all'elenco delle misure più in affanno sia per circostanze oggettive (come l'aumento dei costi delle forniture e/o la scarsità dei materiali), ma anche per difficoltà legate agli iter autorizzativi nonostante le semplificazioni introdotte: si tratta dell'inve-

stimento legato alla gestione e alla riduzione del rischio idrogeologico, nonché dell'intervento per la fognatura e la depurazione. Entrambe le misure sono targate ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e, secondo la Relazione semestrale sullo stato di attuazione del Pnrr appena depositata in Parlamento, presentano quattro elementi di debolezza che ne rendono particolarmente complicata la messa a terra.

Il primo intervento, i cui soggetti attuatori sono le Regioni, in qualità di commissari di governo per il contrasto del dissesto idrogeologico, e le province autonome, prevede lo stanziamento di quasi 1,3 miliardi per progetti "in essere di mitigazione del rischio idrogeologico", vale a dire già

inclusi in programmi di finanziamento esistenti, e punta a ridurre al 2026 di almeno 1,5 milioni il numero di persone esposte a pericoli di alluvione e a rischi idrogeologici diretti.

Quanto all'altro tassello, che vale 600 milioni di euro di fondi e la cui attuazione deve passare dalla proposta degli Egato (enti di governo dell'ambito territoriale ottimale che si occupano del ciclo rifiuti), si punta a intraprendere investimenti che rendano

più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne e, dove possibile, a trasformare gli impianti di depurazione in "fabbriche verdi" per consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a scopi irrigui e industriali.

Sono questi, dunque, i due principali nodi per il Mase. Che conta poi altri quattro progetti tra gli undici che scontano tre elementi di difficoltà: dalla promozione degli impianti innovativi (incluso l'offshore) allo sviluppo del biometano, dalla digitalizzazione dei parchi nazionali al ripristino e alla tutela dei fondali e degli habitat marini.

—Ce.Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Tra gli interventi con maggiori criticità la digitalizzazione dei parchi nazionali e la tutela dei fondali**